

Meditazione Ventiseiesima. Adveniat regnum tuum

Preghiera preparatoria alla meditazione:

Gesù, Ti amo con la tua volontà. Vieni, Divina Volontà, a pregare in me e poi offri questa preghiera a Te come mia, per soddisfare alle preghiere di tutti e per dare al Padre la gloria che dovrebbero dargli tutte le creature.

Regina Immacolata, celeste Madre mia, vengo sulle tue ginocchia materne per abbandonarmi nelle tue braccia, per chiederti coi sospiri più ardenti che mi ammetta a vivere nel Regno della Divina Volontà. Mamma santa, tu che sei la Regina di questo Regno, ammettimi a vivere in esso, affinché non sia più deserto, ma popolato dai figli tuoi. Perciò, sovrana Regina, a te mi affido, affinché guidi i miei passi nel Regno del Volere Divino, e stretto alla tua mano materna guiderai tutto l'essere mio, perché faccia vita perenne nella Divina Volontà. Tu mi farai da mamma, e come a Mamma mia ti faccio la consegna della mia volontà, affinché me la scambi con la Divina Volontà, e così possa restare sicuro di non uscire dal Regno suo. Perciò ti prego che mi illumini, attraverso questa meditazione, per farmi comprendere sempre più e sempre meglio che cosa significa "Volontà di Dio" e come vivere in essa. Ave Maria...

Testo da meditare:

"Dio è ordine, e quando vuol dare un bene alle creature, vi mette sempre il suo ordine divino. Ogni bene incomincia da Dio; Egli vi si mette a capo per prendere l'impegno, perché il bene abbia il suo corso e poi ordina le creature allo stesso scopo. Ciò feci per dare Io la Redenzione e le creature per riceverla, e ciò sto facendo Io, per dare il Regno del FIAT Divino e le creature per riceverlo. Nel formare il '*Pater Noster*', Mi mettevo Io a capo e prendevo l'impegno sicuro di dare questo Regno; e coll'insegnarlo ai miei Apostoli, mettevo l'ordine nelle creature per poter ottenere un tanto bene. Tutta la Chiesa prega; non c'è anima che ad essa appartenga, che non reciti il '*Pater Noster*' e, sebbene molti lo recitino senza interesse di volere e chiedere un Regno santo, sì santo, cioè che '*il Volere Divino* si faccia come in Cielo così in terra', stando quest'interesse in Colui che lo insegnò, anche semplicemente recitandolo, si rinnova il mio interesse e sento la mia preghiera, che chiede perché '*venga il Regno suo e si faccia la Volontà sua come in Cielo così in terra*'. Quando poi la creatura nel recitare il '*Pater*', mostra interesse di volere e sospirare il Regno mio, allora entra anch'essa a parte del mio interesse, e la sua volontà si fonde nella Mia per lo stesso scopo.

Come vedi, il mio Volere ed interesse corre sempre in ogni '*Pater Noster*' e l'ordine divino fa chiedere a tutti la medesima cosa. Vero è che in mezzo a questi che chiedono vi sono quelli che vogliono fare la mia Volontà, altri che già la fanno, ma essendo unico lo scopo, tutti egualmente chiedono insistentemente da Dio che la sua Volontà venga a regnare sulla terra. E siccome Dio tutto ha stabilito ed ordinato, aspetta che le anime più insistentemente preghino e, con la potenza della loro preghiera avvalorata dalla potenza della Sua stessa Volontà, attirino dal Cielo l'Eterno Volere, e con le loro dolci catene d'amore lo leghino alla terra per farlo regnare in mezzo alle creature.

Queste anime saranno come tante spose che inanellando il loro Sposo con le loro catene amorose, lo porteranno come trionfo in mezzo alle creature. E come la Vergine Santa mise termine alle ore notturne dei Patriarchi e Profeti e formò l'alba per far spuntare il Sole del Verbo Eterno, così queste anime formeranno l'alba per fare spuntare il Sole del 'FIAT' Divino, perché la VOLONTÀ di DIO regni 'come in Cielo così in terra'.

Credi tu, che se la mia Volontà con tanto amore si è fatta conoscere ed ha manifestato tanto interesse di voler venire a regnare sulla terra, l'abbia fatto senza che nessuno l'avesse pregata? Oh no, no, sono state le continue preghiere della Chiesa, ed in queste preghiere ero proprio Io che pregavo, e me ne servivo di esse per affrettare l'avvento del Regno del Fiat Divino sulla terra. Sappi che quando Noi facciamo conoscere un nostro bene, una verità, una conoscenza che Ci appartiene, è perché vogliamo farne dono alla creatura ”.

- Ed io (Luisa Piccarreta): - Mio amato Gesù, quando verrà questo Regno?

- *E Lui (Gesù):* “ Figlia mia, per venire la Redenzione ci vollero quattromila anni, perché il popolo che pregava e sospirava il futuro Redentore era il più piccolo, di numero molto ristretto: invece le anime che appartengono alla mia Chiesa, formano più popoli e sono di numero oh, quanto superiore a quello!... perciò *il numero abbrevierà il tempo*; molto più che la religione si sta facendo strada ovunque, e ciò non è altro che la preparazione al Regno della mia Divina Volontà ” (Volume 24, 26 maggio 1928).

Punti di meditazione:

1. “**Dio è ordine**”. Nel regno della Divina Volontà si impara assai presto che Dio è ordine, bellezza e armonia suprema. L'avvento stesso del regno del Fiat Supremo, che è il soggetto di questa meditazione, obbedisce a “leggi di attuazione” che sono sublime espressione dell'ordine divino. Dopo che il Dono fu perduto e con esso l'integrità e la perfezione della razza umana, la prima cosa da fare era anzitutto compiere la redenzione ed essa andava impetrata - dopo essere stata profetizzata e annunciata - con preghiere e suppliche: esse durarono 4000 anni e subirono una decisiva e ultima accelerazione con le preghiere ardentissime della Divina Maria, che “aspirarono” il Verbo dal suo trono, a quanto pare, con un leggero anticipo rispetto al tempo fissato. In Gesù e Maria il regno del Fiat tornò a regnare sulla terra, ma non c'erano le condizioni nemmeno per poterne parlare, tanta era la decadenza dell'uomo. Allora Gesù sapientemente inserì come cuore del *Pater Noster* la richiesta del regno del “Fiat”, perché anche senza saperlo, i membri della Chiesa cominciarono a sospirarne l'avvento. Dopo circa XIX secoli, arrivò la prima creatura della razza umana ad essere destinataria di questo Dono, nella persona di Luisa. Dopo di lei, le conoscenze del Regno iniziarono ad essere diffuse e le porte di questo regno cominciarono a schiudersi anzitutto alle anime che le accolgono, per poi diffondersi gradualmente nella Chiesa tutta e nel mondo. Un ordine assoluto che ci fa comprendere come ciò caratterizzi intrinsecamente le opere di Dio; e che ci stimola a ricordare che quando non vediamo ordine e armonia nelle nostre cose, nei nostri pensieri, nei nostri desideri, nelle nostre relazioni, possiamo star certi che la Divina Volontà non c'entra nulla, ne è completamente fuori, nonostante qualunque pia illusione in contrario si possa accampare.

2. **“La potenza del *Pater Noster*”**. Ci sono fundamentalmente due modi di recitare il *Pater Noster* (come del resto ogni preghiera): un modo distratto, abitudinario e frettoloso, che pronuncia meccanicamente le parole e un modo fervente, attento e partecipato, che le fa sue e le eleva a Dio con cuore infiammato di celesti desideri che davvero si faccia la Divina Volontà sulla terra come in cielo e giunga il sospirato “regno tuo”, ossia il regno del Fiat. Gesù spiega che, fermo restando il più grande valore della preghiera fervorosa, tuttavia anche la semplice recita del *Pater*, comunque sia fatta, ravviva l’interesse di Gesù (perché è anzitutto suo interesse) per l’avvento del Regno. E tutti i *Pater* recitati, con fervore o meno, hanno contribuito, insieme ad altri fattori, a far maturare i tempi per la restituzione del Dono perduto all’umanità. Questo deve farci comprendere l’importanza della preghiera, che non va mai tralasciata anche quando la sentiamo stanca, affaticata e distratta, come hanno sempre insegnato i maestri di spirito. Fermo restando che deve esserci in noi lo sforzo di renderla sempre fervida, vigile e partecipata, non bisogna mai ometterla con la scusa che non serve a nulla perché si è distratti, troppo stanchi o cose del genere. Mai. E siccome il santo Rosario contiene la recita del *Pater* all’inizio di ogni decina, si comprenda quanto è importante recitare quanti più Rosari possibile, perché anche da essi dipende l’avvento del regno del Fiat nelle anime.
3. **“Pregare e implorare per l’avvento del regno del Fiat Supremo”**. Insieme alla conoscenza, la preghiera gioca un ruolo decisivo per l’avvento del regno del Fiat, sia nella singola anima come nell’umanità intera. Dopo che l’anima ha conosciuto il Dono, per averlo deve fare alcune importantissime cose: cominciare appunto a chiederlo e impetrarlo con insistenza, costanza e perseveranza, notte e giorno, giorno e notte, nella coscienza che nulla è importante quanto questo; lasciare perdere tutto il resto e applicarsi alla conoscenza e alla messa in pratica delle conoscenze acquisite nell’ambito del regno del Fiat; rinunciare totalmente e in tutto alla propria volontà, non a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità e mettersi completamente come strumento docile nelle mani dell’Artista Divino nelle braccia del Divin Volere perché operi in noi e di noi come meglio crede, senza opporre alcuna resistenza di nessun tipo; fare senza obiezioni e senza condizioni la volontà di Dio conosciuta come tale, rendendosi sensibili alla voce della coscienza e del cuore, dove Dio sempre parla, ricordando che ordinariamente è in essa che Dio ci manifesta tutti i suoi voleri dal più piccolo (come può essere un’ispirazione) al più grande (come può essere, per esempio, la scelta vocazionale dello stato di vita)...
4. **“La conoscenza del Dono”**. La conoscenza sempre più approfondita del Dono, tramite la meditazione e la lettura degli scritti di Luisa, rimane sempre la base imprescindibile perché il regno della Divina Volontà possa sorgere nelle anime. E qui è sempre consolante ricordare - come fa Gesù - che quando Dio rende partecipe la creatura di una certa conoscenza è sempre perché intende fargliene dono. Ovviamente la creatura deve rispondere anche in questo adeguatamente, applicandosi con costanza e perseveranza ad approfondire sempre più e sempre meglio le divine e sublimi conoscenze del Fiat Supremo, per metterle sempre meglio in pratica e aumentare il

fervore e i sospiri della preghiera perché questo regno tutto Divino sorga presto nella propria anima, nella Chiesa e nel mondo intero.

Preghiera dell'anima alla Madre Regina del Fiat supremo: "Oh, Divina Maria, giorno e notte busserò alle porte del cuore con la potenza del santo Rosario per impetrare il sublime regno del Fiat nella mia e in tutte le anime, certo che la tua potentissima intercessione, accompagnata dalla potenza della preghiera del *Pateri*, questo mi otterrà, essendo Tu stessa l'incaricata della Santissima Trinità perché questo santo e benedetto regno venga presto sulla terra".

Fioretto del giorno: sforzarsi di pregare con raccoglimento, fervore e devozione il *Pater Noster* e il Santo Rosario

Giaculatoria del giorno alla Divina Volontà: *Adveniat Regnum tuum, adveniat regnum Mariae.*